Opera Padre Pio
ETS ODV San Paterniano

PROVINCIA PICENA
"Beata Vergine Maria di Loreto"
dei Frati Minori Cappuccini



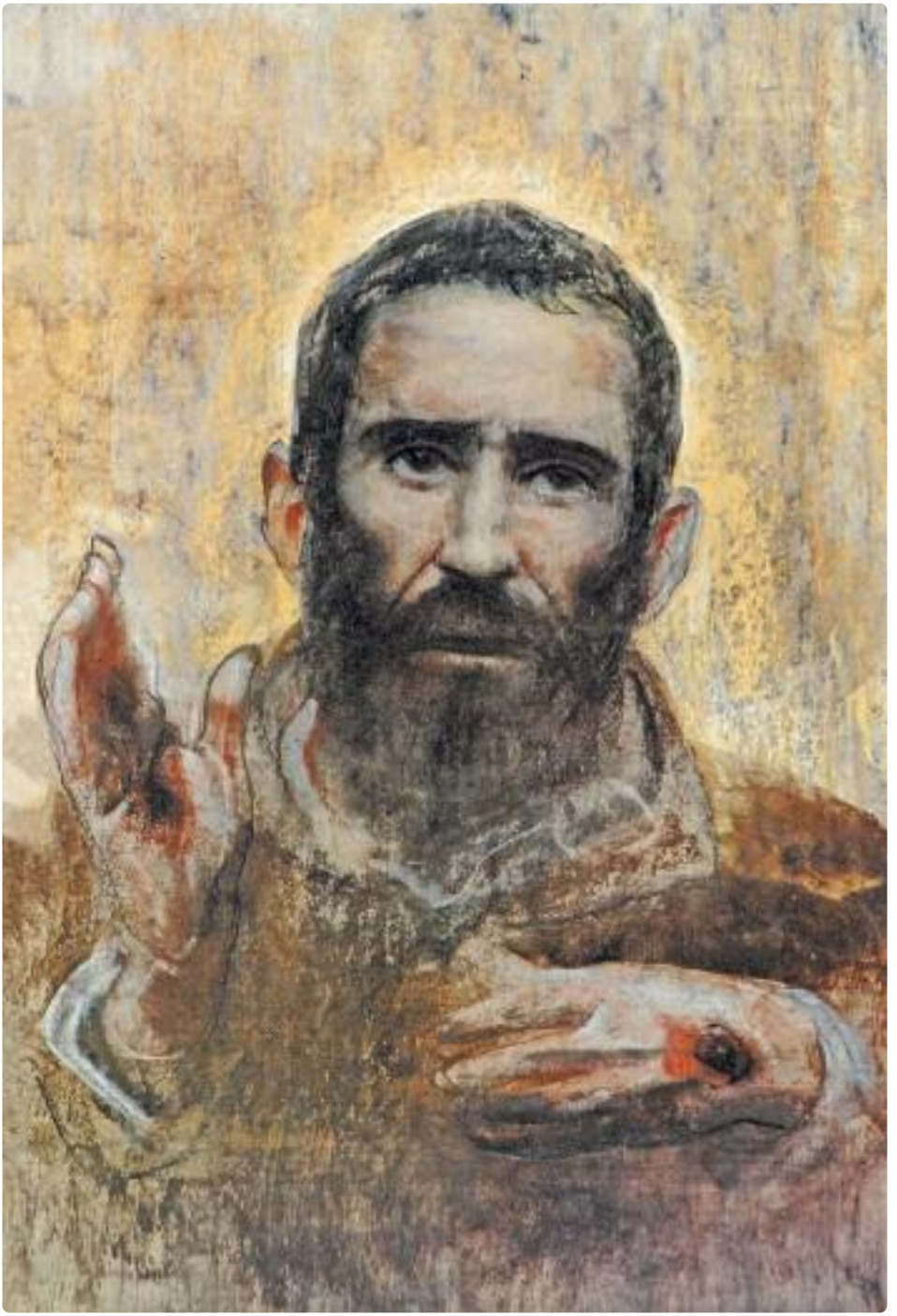
25 anni 1998 – 2023

al servizio degli ultimi



25 anni 1998 – 2023

al servizio degli ultimi



Riproduzione fotolitografia a cinque colori del dipinto di Pietro Annigoni raffigurante Padre Pio da giovane (il cui originale è conservato a San Giovanni Rotondo), donata all'Opera Padre Pio di Fano da Gilberto Grilli.

Indice

Introduzione alla lettura 6

Il Fondatore dell'opera: Padre Valerio 10

Testimonianze dei frati che hanno seguito l'iniziativa 12

Passato Presente e... 20

Centro di Accoglienza Notturno C.A.N. 35

I cento giorni di San Paterniano 36

La mensa di San Paterniano 44

La storia narrata dai protagonisti 46

Il Servizio Indumenti "Madre Teresa di Calcutta" 52

Alternanza scuola-lavoro / Lavori socialmenti utili 54

Ricordiamo... 55

I promotori dell'Opera 56

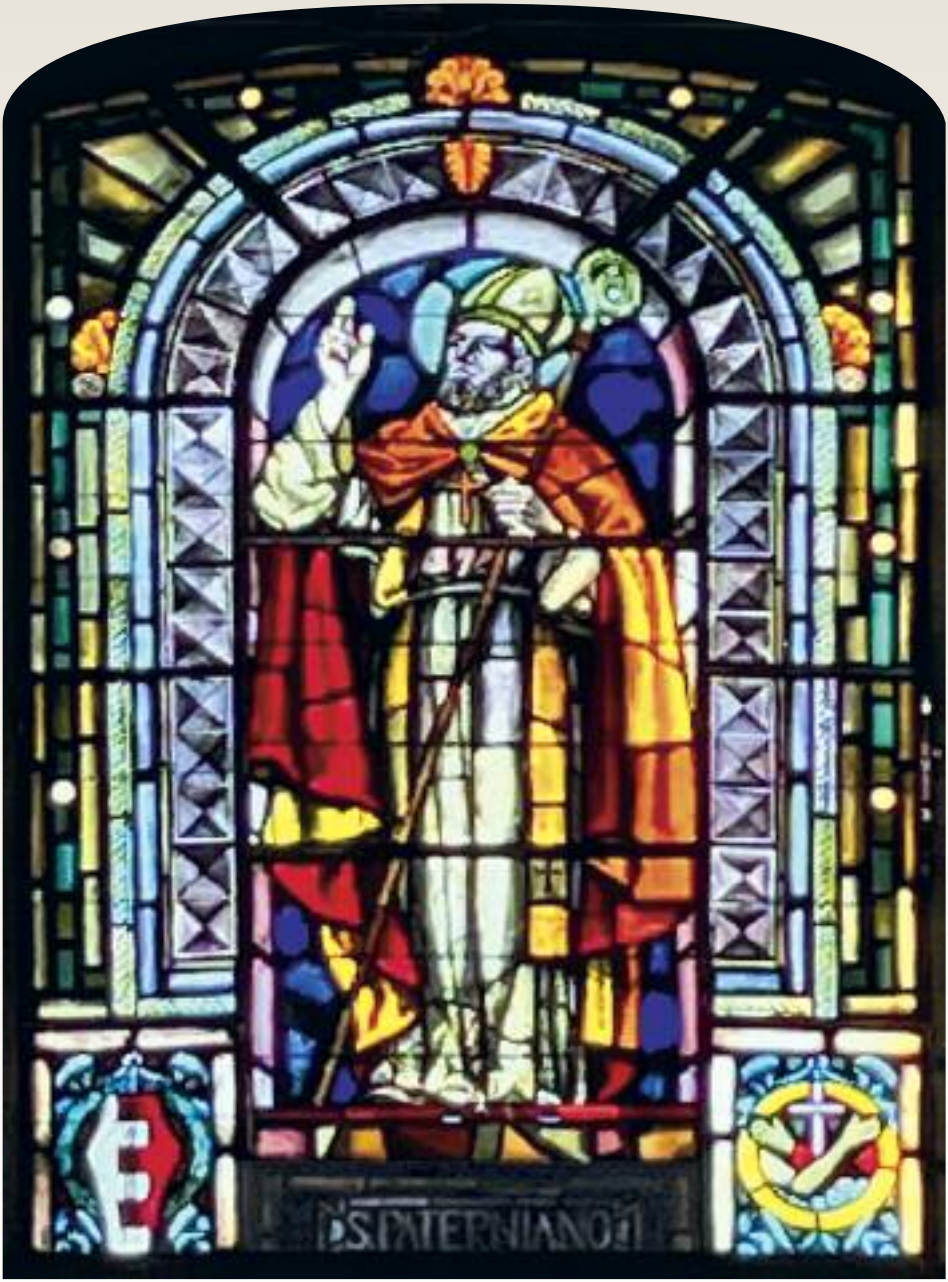
I benefattori dell'Opera 57

Aperti nella carità e alle sfide dei tempi 63

Introduzione alla lettura

Risulta estremamente complesso, per più motivi, redigere un "libretto" che possa presentare compiutamente l'attività di 25 anni di qualsiasi impresa o associazione; il compito diventa ancor più arduo valutando il percorso così lungo e il campo di azione, impegnativo e delicato come il servizio agli ultimi, nel quale ha svolto il suo servizio l'Opera Padre Pio di Fano: vuoi perché si tratta di incontrare le persone nel contrasto ad ogni tipo di povertà e, soprattutto, per il coinvolgimento di tantissimi che, come fruitori, ospiti e volontari, hanno ricevuto e offerto il dono dell'accoglienza, dell'ospitalità notturna, nella mensa, nella consegna dei pasti e nel centro distribuzione indumenti, cercando di soddisfare i bisogni primari di fratelli e sorelle in difficoltà secondo l'invito di Gesù: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". L'Opera ideata e così fermamente voluta da Padre Valerio, sulla scia dell'esperienza avuta come parroco dei Cappuccini di

Pesaro col dormitorio “Nazareth” e la mensa gestita dagli studenti di teologia di allora, trova la sua realizzazione nei locali del convento dei Cappuccini di Fano annesso alla Basilica di San Paterniano.
Da quel lontano 1° di ottobre 1998 ad oggi migliaia di persone hanno potuto partecipare ed usufruire di questo luogo di Grazia come utenti, ospiti, benefattori, volontari, dirigenti sperimentando il grande dono dell’accoglienza e del servizio gratuito nella Carità propri dell’Ente di volontariato San Paterniano.
Ecco perché, oltre a raccontarne le vicende ed elencarne i dati in modo sommario, si è preferito chiedere e raccogliere le testimonianze di coloro che a vario titolo sono stati attori, con lo sguardo attento agli utenti ed ospiti, nella storia dell’Opera Padre Pio. Dalla lettura di questa “narrazione a più voci” si avvertono le percezioni, le impressioni e le sensazioni di vita vissuta in questo quarto di secolo all’insegna dello Spirito di Fratellanza che tutti ci unisce.


S. FATERNIANO

Vetrata raffigurante San Paterniano che si trova sopra l'ingresso della Basilica a lui dedicata

Il Fondatore dell'opera: Padre Valerio



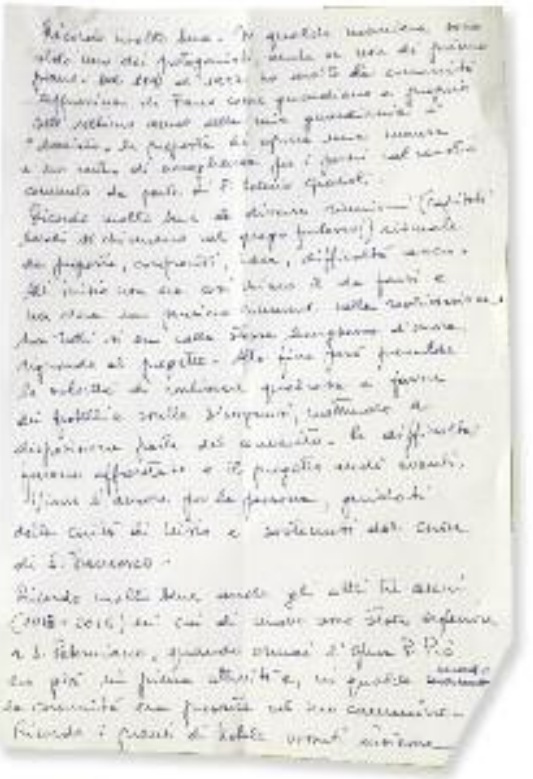
Padre Valerio Grazioli nacque il 27 settembre 1933 a Folignano vicino ad Ascoli Piceno. Svolse la sua attività pastorale in diversi conventi della regione distinguendosi per l'affabilità e l'attenzione verso i bambini e gli ultimi. Anche a Fano volle riproporre quell'esperienza di carità vissuta come parroco a Pesaro e con l'aiuto dei frati e della provincia tutta che appoggiò la sua iniziativa, il 1° ottobre 1998 inaugura l'Opera Padre Pio. Padre Valerio morì l'8 marzo 2007 lasciando un grande esempio di carità vissuta nella semplicità del quotidiano. Tante sono le testimonianze di coloro che hanno partecipato attivamente alla costruzione dell'Opera, e che hanno voluto in occasione della ricorrenza dei venticinque anni di attività della mensa lasciare un pensiero.

Riportiamo fedelmente la testimonianza della nipote.
Ricordare mio zio Padre Valerio è sempre un onore e un piacere. Ho scoperto tardi la tua grandiosità, eravamo distanti, anche se solo geograficamente. "Tu sempre impegnato dalle tue mille imprese, tutte realizzate dalla tua grande tenacia e Fede in Dio. Eri un uomo e un frate felice perché avevi realizzato il tuo più grande desiderio". Mio zio, all'età di 6 anni, così mi racconta mia madre sua gemella, aveva espresso il desiderio di entrare in Convento, anche se all'epoca avere due braccia in più in una famiglia sarebbe stato utile.
Mio nonno, uomo molto intelligente, aveva capito la tua grande Vocazione, la tua chiamata ed entrasti in Convento in tenera età, il tuo Spirito di servizio verso gli ultimi e verso Dio ti ha accompagnato per tutta la vita. Manchi caro zio, le tue opere sono visibili, hai lasciato un segno nei cuori, di chi ti ha voluto bene.
Ciao zio Frate... la tua nipote **Loriana**

Testimonianze dei frati che hanno seguito l'iniziativa

Padre Gianni Pioli Ministro provinciale durante l'inaugurazione dell'Opera Padre Pio, scrive:
...In questa ricorrenza Signore vogliamo ringraziarti perché hai donato alla tua Chiesa e alla nostra Provincia cappuccina fra Valerio Grazioli che con la sua creatività e il suo spirito francescano ha generato l'Opera Padre Pio per realizzare un sogno della sua vita da te suscitato, per venire incontro ai bisogni di tanti poveri, donando loro un po' di speranza e per suscitare nella chiesa il desiderio della carità e l'impegno di tanti volontari. Ma soprattutto per fare emergere la tua gloria e la tua potenza che genera vita!...

Padre Marzio Calletti ricorda con affetto la nascita dell'Opera a cui partecipò attivamente.
...Ricordo molto bene. In qualche maniera sono stato uno dei protagonisti, anche se non di primo piano. Dal 1991 al 1997 ho servito la comunità cappuccina di Fano come guardiano e proprio nell'ultimo anno della mia gurdiania è "sbocciata" la proposta di aprire una mensa e un centro di accoglienza per i poveri nel nostro convento da parte di P. Valerio Grazioli.



Ricordo molto bene le diverse riunioni (Capitoli locali si chiamano nel gergo professionale) ritmate da proposte, confronti, idee, difficoltà ecc.
All'inizio non era così chiaro il da farsi e non c'era un pensiero comune nella realizzazione.
Non tutti si era nella stessa lunghezza d'onda riguardo al progetto.
Alla fine però prevalse la volontà di realizzare qualcosa a favore dei fratelli e sorelle bisognosi, mettendo a disposizione parte del convento.
Le difficoltà furono affrontate e il progetto andò avanti. Vinse l'amore per la persona guidati dalla carità di Cristo e sostenuti dal cuore di S. Francesco.
Ricordo molto anche gli altri tre anni (2013 – 2016) in cui di nuovo sono stato superiore a S. Paterniano in piena attività, in qualche modo la comunità era presente nel suo cammino. Ricordo i pranzi di Natale vissuti insieme. Oggi il ricordo si fa gratitudine verso il Signore che ha ispirato l'Opera e gratitudine verso coloro che l'hanno resa possibile e con amore e sacrificio la portano avanti. Il bene fatto ai fratelli è la migliore testimonianza di fede. A lode di Dio!

Padre Giulio Criminesi testimonia con questi pensieri il fondatore Padre Valerio Grazioli.

...Il vero povero è chi si accorge che accanto a lui vive un povero. Il ricco Epulone non era ricco perché aveva molti beni, ma perché non si accorgeva che alla sua porta c'era il povero Lazzaro. P. Valerio è stato vero povero non perché, come religioso, ha emesso il voto di povertà, ma perché soffriva vedendo un fratello soffrire e si è sempre adoperato per alleviare le sofferenze degli altri. L'amore per i poveri lo ha spinto, nel centro di Fano, a immettere un cuore che possa dar vita a tanti che altrimenti avrebbero sofferto, oltre all' umiliazione della povertà, anche la fame. Nella sua fede ha voluto affidare, tale Opera, alla protezione del Santo confratello P. Pio. Dopo tanti anni questo cuore seguita a palpitare e continua a dare vita e speranza a tanti che hanno la fortuna di rifocillarsi in questa mensa. Chi entra in questo locale non vede solo il cibo che viene preparato loro e la gentilezza di chi li accoglie, ma percepisce il sorriso di P. Valerio. Chi ha avuto la gioia di conoscere il P. Valerio ha conosciuto un uomo serio, ma sempre sorridente. Con questo sorriso, P. Valerio guarda dal Cielo la sua Opera e benedice quanti continuano ad accogliere tutti coloro che vengono a nutrirsi in questa mensa, i quali non hanno solo bisogno di cibo, ma di un sorriso accogliente. Qui trovano in abbondanza l'uno e l'altro.



Padre Sergio Lorenzini attuale ministro provinciale della Provincia Picena, afferma la bontà dell'Opera iniziata da Padre Valerio.

...«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).
È questa la risposta che nel cap. 25 del Vangelo di Matteo, il re offre ai giusti che non comprendevano quando avevano rivolto a lui cura e attenzione.
Egli, il Signore, si identifica con coloro che hanno fame, sete, sono stranieri, nudi, malati e carcerati: in breve con chi si trova in condizioni di sofferenza, ripudio e fragilità, con chi è messo alle corde dalle fatiche della vita e ai margini dalla società. Non pone distanza tra lui e loro, così come accade a un padre che ha a cuore i propri figli: ciò che essi vivono anch'egli lo sente sulla sua pelle, ciò che accade loro tocca anche lui.
Quanto mai calzante mi sembra tale citazione evangelica nel rivolgere un pensiero colmo di gratitudine per i 25 anni dell'Opera P. Pio di Fano, nata dal cuore generoso del compianto confratello fr. Valerio Grazioli, che a suo tempo ebbe l'intuizione di creare a Fano questa benemerita Opera di accoglienza e assistenza alle persone più in difficoltà, poi portata avanti con altrettanta generosità da fr. Daniele Farnedi.
L'anniversario che celebriamo ci permette perciò di sostare un momento e volgere indietro lo sguardo per contemplare come – per usare un'altra immagine evangelica – quel piccolo seme di senape sia diventato un grande albero in cui tanti hanno trovato rifugio e protezione.
È l'occasione perciò per lodare il Signore per la sua bontà e per l'opera da lui compiuta per mezzo dei suoi servi e per rin-

graziare tutti coloro, dai frati ai tanti collaboratori, che in questi anni si sono coinvolti nell'Opera mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie a favore dei più bisognosi.
Il nostro grazie, sincero, è piccola ricompensa; quello delle tantissime persone che nei 25 anni trascorsi hanno ricevuto un pasto caldo, un letto e un tetto sotto il quale dormire e soprattutto l'umana attenzione che la dignità di ogni uomo merita e che vale molto di più; l'ultimo, quello del Signore, che benedice e accoglie alla sua destra coloro che tanto amore hanno avuto verso i suoi figli sofferenti, è ciò che rende giustizia al bene compiuto in questo mondo e lo fa diventare gratitudine eterna, nella luce senza tramonto in cui l'amore effuso e ricevuto risplenderà radioso per sempre sul volto dei giusti.

Padre Damiano Angelucci racconta:
Sono stato guardiano della comunità cappuccina di San Paterniano dal 2004 al 2007.
Proprio durante questo triennio padre Valerio iniziò a progettare la realizzazione dell'attuale dormitorio nel primo piano della parte inutilizzata del convento.
Fu una gestazione relativamente veloce, anche perché contemporaneamente si manifestò la malattia del caro confratello che lo portò alla morte l'8 marzo dello stesso anno 2007. Ma ormai il treno si era messo in moto. Padre Valerio era un uomo molto mite ma per quello in cui credeva, e la vicinanza agli ultimi era una di queste cose, andava avanti in modo molto deciso. Ricordo che lasciai il convento di Fano nel settembre 2007 quando già venivano costruiti i primi muri delle stanze del dormitorio.

Padre Filippo Caioni ribadisce:
...Nei sei anni che sono stato di convento a Fano mi sono reso conto dal vivo che l'Opera Padre Pio è stata un'intuizione fantastica del compianto Padre Valerio.
Nel tempo essa è diventata un punto di riferimento insostituibile per i bisognosi di ogni tipo e di ogni provenienza geografica e sociale. Auspico vivamente che quest'opera possa continuare a portare frutto secondo il progetto di Dio.

Padre Giuliano Viabile parlare dell'Opera Padre Pio è andare al cuore del Vangelo: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me".
L'amore di cui parla il Vangelo non è un vago sentimento, è la concretezza del dare, del vestire e dell'accogliere. È quanto in questi venticinque anni al servizio agli ultimi, ha realizzato l'Opera voluta dalla Provincia Picena dei Frati Minori Cappuccini delle Marche. La fraternità dei Cappuccini di Fano è stata testimone e protagonista di questa carità. Il 14 agosto 2022 sento suonare la porta del Convento. Mi si presenta un signore eritreo di nazionalità italiana con 3 ragazzi, ognuno con la propria valigia, chiedendo ospitalità per una notte perché il giorno dopo sarebbe andato dal Sindaco di Fano per chiedere un alloggio. Dopo avergli fatto notare che sono tutti in ferie, gli ho assicurato che li avrei ospitati fino alla fine di agosto.
Naturalmente le cose non sono andate così. Per la difficoltà di trovare un alloggio, li abbiamo accolti fino all'inizio di dicembre mentre per il vitto usufruivano della mensa Padre Pio.
Considerando l'impossibilità di superare l'inverno in una stanza umida, l'Opera Padre Pio ci è venuta incontro accogliendo la

famiglia nei propri locali. Si è accorciato il salone con una parete in cartongesso, ricavando così una stanza più grande e ospitale della precedente. Oltre a ciò si è provveduto ad iscrivere i ragazzi alle scuole obbligatorie, mentre per il genitore, l'Opera Padre Pio si è interessata a trovare un lavoro per un onesto sostentamento. Tutto questo ha fatto carità.



Nella foto: Chiostro di San Paterniano attribuito ad un allievo di Jacopo Sansovino

Passato Presente e...



Il sig. **Armando De Vita** fu il primo presidente della costituenda Associazione di Volontariato S. Paterniano.
La sua tenacia insieme all'impegno di Padre Valerio Grazioli fu premiata il 1° ottobre 1998, data in cui venne inaugurata la struttura.
Elena, figlia del sig. Armando De Vita, ricorda con queste parole, l'instancabile attività del padre, venuto a mancare nel febbraio 2006.
...Mio padre ha affiancato Padre Valerio, nella realizzazione del Centro di Accoglienza che, grazie al loro grande entusiasmo e all'impegno di altri volontari, ha iniziato la sua importante attività alla fine del 1998. Mio padre era un presidente che faceva di tutto: accoglienza per mensa, servizio docce, pulizie dove necessitava, raccolta e distribuzione vestiario, rifornimento di materiali utili con il fiorino. Mio padre e Padre Valerio erano legati da una grande amicizia e stima reciproca e si sono sempre supportati a vicenda nella non facile gestione del centro. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la presenza di volontari e della storica **cuoca Tina** che ricorda il suo operato in mensa:
...Ho prestato il mio servizio all'Opera Padre Pio con amore e dedizione, contenta di aiutare le persone in difficoltà le più bisognose.
...Sono stato tra i primi volontari ad accogliere le persone bisognose, senza distinzione di razza o religione offrendo loro un pasto caldo, nel distribuire indumenti ed in seguito un posto letto con l'apertura del Centro Notturno. Ne ho ricavato un'esperienza indimenticabile nell'aiutare i più bisognosi, nell'ascoltare le loro sofferenze che per scelta o necessità hanno intrapreso.
Fausto

...Sono volontaria e circa venti anni fa in coincidenza delle feste natalizie ho deciso di fare un'esperienza di volontariato nella mensa dei poveri Opera Padre Pio. Durante questi anni ho raggiunto la consapevolezza di quanto sia importante e arricchente donare un po' del proprio tempo agli ultimi.
Daniela A.

...25 anni fa è iniziata la mia collaborazione con il caro Padre Valerio. Ricordo che con il mio "apetto" insieme a Padre Valerio, giravamo la città in cerca di mobili e scaffali utili all'allestimento della mensa e del centro indumenti.
A tutt'oggi faccio e partecipo al gruppo di preghiera Padre Pio e continuo a spendermi per i più deboli.
Walter

...Nella ricorrenza del venticinquesimo anno di fondazione dell'Opera Padre Pio, il mio pensiero è rivolto al suo fondatore, Padre Valerio, Frate Cappuccino, autentico testimone della carità cristiana.
La sua espressione "meglio il poco di molti che il tanto di pochi" riassume il significato più profondo dell'insegnamento evangelico rivolto a tutti, indistintamente, nell'impegno di aiuto alle persone più bisognose.
Paolo

...Io e mio marito abbiamo iniziato in nostro servizio proprio quando la mensa prese vita. Siamo stati fortunati a conoscere Padre Valerio, Armando de Vita e tanti altri, abbiamo respirato l'odore della carità che si fà condivisione, amicizia, fraternità.

Sono stati 10 anni veramente unici abbiamo incontrato persone e storie, abbiamo fatto in fondo solo un piccolo servizio che ci ha riempito il cuore di gioia.
Giuliano e Nicoletta

L'operato della mensa continua e in data 28 marzo 2007, il nuovo consiglio direttivo elesse come presidente per il triennio successivo il diacono **Angiolo Farneti**.
...Avviammo e portammo avanti la ristrutturazione dei locali del convento per il servizio di accoglienza notturna che venne inaugurato nel dicembre 2007.
Nel frattempo aumentò la povertà e il fenomeno delle immigrazioni e di conseguenza si rese necessario il rinnovo dei locali e della cucina. Nel 2008 il Vescovo Armando Trasarti, mi nominò Vice Direttore della Caritas Diocesana e di conseguenza decadde il mio incarico in data 27 giugno 2009.



I volontari ricordano l'attività instancabile dell'opera.

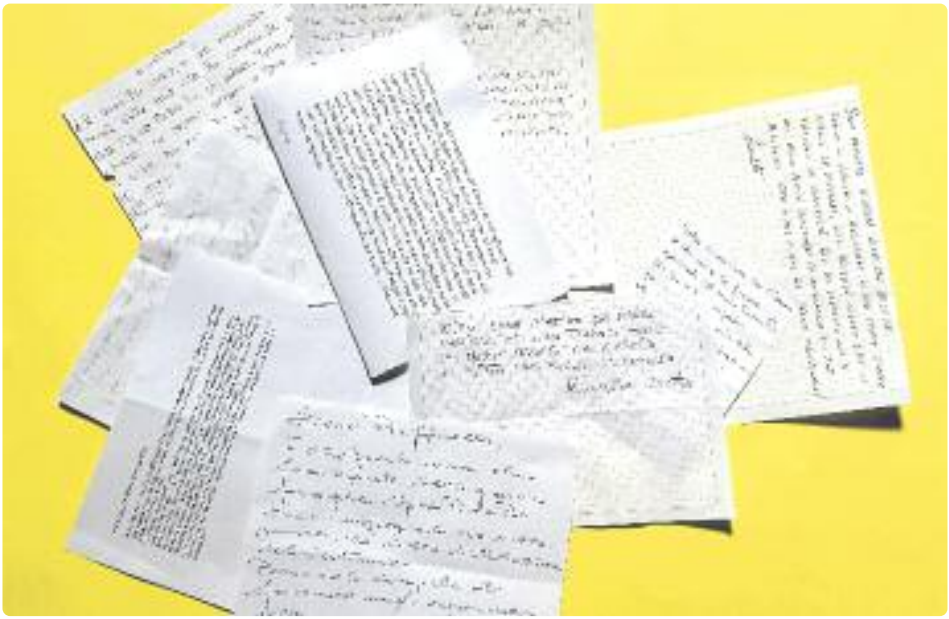
...Non è tanto il servizio di volontariato che svolgo da 15 anni ma servire chi mi rende felice e mi riempie di amore gioia e serenità.
Mi sono avvicinata al mondo del volontariato e all'inizio è stato un modo per essere utile dedicando un po' del mio tempo.
Con il passare degli anni ho scoperto un mondo di solidarietà, di conoscenza di fatti e persone che mi hanno impegnato con anima e corpo.
Marta

...Dodici anni fa circa, in un momento molto triste della mia vita, ho conosciuto la cuoca della mensa e le ho chiesto se potevo andare a fare volontariato.
Da subito ho trovato un ambiente familiare grazie a tutti i volontari che negli anni si sono succeduti.
Giuseppina

...Ogni volta che fai qualcosa per gli altri, peraltro bisognosi, ti senti meglio e questo ti riempie di gioia.
Aldo

L'attività della mensa e del Centro di Accoglienza Notturno aperto per 365 giorni all'anno, ha continuato instancabilmente la sua attività.
Nel 2009 fu eletto quale presidente dell'Associazione **Gabriele Darpetti** che testimonia con queste parole il suo operato all'interno dell'Associazione.

...Quando mi è stata chiesta la disponibilità di fare un servizio presso la mensa di San Paterniano Opera Padre Pio, prima come volontario notturno al dormitorio, poi nel Consiglio Direttivo, e successivamente nel 2009 come presidente, ho sempre avuto timore di non essere all'altezza di un compito così semplice ma tra i più importanti che la carità cristiana possa offrire: dare un pasto ed un letto per dormire a chi ne ha bisogno.
Mi sono affidato alla parabola dei talenti, e quindi ho messo a disposizione le mie competenze ed esperienze maturate nel vasto mondo del sociale, anche in termini organizzativi ed amministrativi.
Ma devo ammettere che è più quello che ho ricevuto rispetto a quello che ho dato, e pertanto per me è stata una esperienza formativa molto importante, di cui ringrazio Dio, e i frati cappuccini, per avermela concessa.





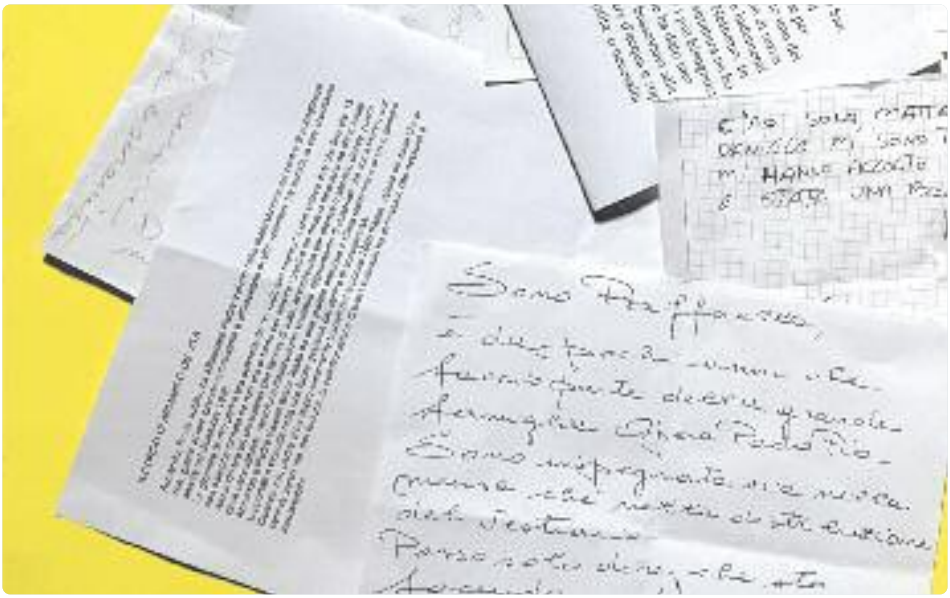
Ha contribuito al servizio nell'opera con grande dedizione anche **Giuseppe Franchini.**

...Qui ho colto il vero valore dell'aiuto all'altro, ho percepito più intensamente come vivere la pienezza del quotidiano, come appartenenza al contesto sociale, nel dialogo continuo con tante micro-storie di marginalità. Un servizio, a cui ho dato le competenze e le capacità derivanti dal mio percorso professionale, ma che mi ha regalato tanto: uno sguardo concreto sul mondo e sui suoi tanti problemi, sul valore delle relazioni, sul dovere etico di impegnarsi per una giustizia sociale e per la pace fra le persone e i popoli. Mi ha poi insegnato a pensare non secondo il mio personale orizzonte, ma secondo uno sguardo solidale. Il "sogno" francescano, da sempre attento agli umili, alle vulnerabilità di persone fragili e sole, è diventato qui una realtà concreta di servizio, in rete con altre Associazioni

del Terzo Settore e con le Politiche sociali del Territorio. E ciò grazie anche alle centinaia di Volontari che, all'interno di questo luogo di accoglienza e fraternità, hanno impreziosito, nella condivisione del servizio, la loro persona e il loro vivere quotidiano. Insomma insieme per un obiettivo comune.
Ce lo ricorda l'antica saggezza: "Se vuoi arrivare primo, corri veloce; se vuoi arrivare lontano, cammina insieme". È un proverbio che ci arriva dall'Africa, da cui provengono anche tante persone che interrogano la nostra coscienza.

L'attività del presidente Darpetti Gabriele cessa nel 2015 e viene eletta come nuovo presidente **Laura Cecconi**: *L'esperienza di San Paterniano ha rappresentato per me un percorso di vita importante scandito da momenti di gioia e di sconforto.*
Ma ho imparato che nessun percorso importante può essere compiuto senza fatica. Sono stati sette anni intensi, entusiasmanti, sorprendenti e pieni di vita. È stata un'esperienza che porterò sempre nel cuore, che mi ha fatto toccare con mano il vero valore della vita. Sono grata a tutta la città, meravigliosa, straordinaria e generosa. Mi porterò sempre nel cuore l'insegnamento silenzioso degli ospiti di S. Paterniano: le persone povere sono quelle che danno di più.

...Dal 2017 al 2018 ho fatto la cuoca presso la mensa di S. Paterniano. Dopo più di 25 anni di lavoro nella ristorazione, questa è stata l'esperienza che umanamente mi ha arricchito di più, sperando che a mia volta anche io abbia contribuito in qualche modo a dare un po' di sollievo agli ospiti di questa realtà.
Con sincero affetto **Elena B.**



...Da cinque anni sono volontaria presso la mensa. Qui oltre alla passione di aiutare il prossimo, ho trovato serenità e tranquillità in una nuova famiglia che non finirò mai di ringraziare.
Daniela

... Alla mensa mi sono trovato bene, mi hanno accolto con affetto ed è stata una bella esperienza.
Matteo

Preziosa è sempre stata la presenza come volontario e consigliere del caro **Francesco Mazzia** che con poche parole racchiude il nucleo del suo servizio: *Avvicinarsi al bisognoso, all'emarginato, con simpatia, senza paura, senza pregiudizi, guardare il mondo come lo guarda Dio; sentendo i dolori, le gioie, le speranze dell'umanità rende spedito il passo e luminoso lo sguardo.*

...Negli anni scorsi abbiamo frequentato, per circa un anno, come volontari l'Opera Padre Pio. Mia moglie, ed io abbiamo aiutato nel servizio di mensa a mezzogiorno servendo il pasto a tutti coloro che sedendosi alla mensa, ovviamente gratuita, ne avevano bisogno. Abbiamo constatato l'abnegazione, la professionalità e soprattutto la gentilezza e il senso di accoglienza senza pregiudizi trasmessa dall'organizzazione e da tutti i volontari. Questo Servizio, a tutt'oggi, prosegue pur dibattendosi tra mille difficoltà burocratiche e finanziarie.
C'è un sorriso che apre il cuore ed è quello che abbiamo visto sul viso di tante persone, anche nostri concittadini, che si affacciano alle porte della mensa Opera Padre Pio.
In quello spazio il Vangelo non si racconta ma si testimonia nell'opera. Auguriamo a tale attività il miglior futuro possibile in un mondo sempre più carente di umanità, di tolleranza e di comprensione del diverso.
Maria Adelaide e Dario

...Ho avuto la fortuna di conoscere questa realtà, la cosa che più mi ha colpito, riuscire a dare se stessi al prossimo tutti i giorni.
Daniele B.

...Volevo esternarti la sensazione che ho provato la prima volta che ho avuto il piacere di venire nella vostra "comunità" nella Basilica di San Paterniano. Era ora di pranzo, passavo per un saluto e mi avete accolto invitandomi ad entrare per farmi conoscere la vostra realtà. Varcato "l'uscio di casa" scesi le scale, mi sono trovato in un'ampia sala davanti ad un gigantesco

tavolo pieno di "ospiti" multietnici intenti a mangiare ed a chiacchierare, tutti raccolti attorno al desco imbandito.
Immediatamente sono stato pervaso da un senso di calore e di accoglienza che mi ha fatto immediatamente sentire come essere a casa mia.
Si poteva respirare l'armonia tra le persone intente a pranzare, che più che un pranzo, sembrava un momento conviviale tra amici e parenti di una stessa grande famiglia.
Ecco, mi sono sentito come far parte di una grande famiglia e da quel momento, tutte le volte che torno a trovarvi, provo la stessa sensazione.
Con affetto **Mirco**

Io e la mia famiglia abbiamo conosciuto l'Opera Padre Pio a seguito di una esperienza negativa che si è poi rilevata un insegnamento. Dopo qualche tempo passato insieme mi domandavano cosa pensassi di quello che vedevo all'interno della struttura, io dissi: -Be'... c'è tanto da fare! - Con molta pacatezza mi risposero: -Sì, è vero, ma l'importante è farlo con semplicità. -Da quella risposta capii che aiutare gli altri non è difficile ed è quello che io e mio marito Massimiliano cerchiamo di fare nel nostro quotidiano donando quello che possiamo al prossimo ed è anche quello che cerchiamo di trasmettere a nostro figlio Edoardo.
Vedere con i nostri occhi come l'Opera Padre Pio aiuta tutti i giorni tante persone ci ha resi orgogliosi di esserne stati una piccola parte. Complimenti per questo traguardo!
Con affetto stima e gratitudine
Sara, Massimiliano e Edoardo

...Ne sentivo parlare da anni, così, appena ne ho avuto la possibilità, ho iniziato a fare volontariato alla mensa dell'Opera Padre Pio; erano i primi giorni del 2020 e iniziavo il nuovo anno facendo questa esperienza e ne ero felice: mi sono sentita accolta, io per prima, in un ambiente semplice ma pieno di calore, mi sono sentita accolta da chi, per un motivo o per l'altro, dedicava già il suo tempo all'attività della mensa e mi sono sentita accolta dagli stessi ospiti che, ogni sera, trovavano rifugio nel locale della mensa a San Paterniano, dove potevano serenamente consumare un pasto caldo ...si... la mensa era soprattutto un luogo di accoglienza che offriva un pasto ma non solo: persone estranee tra loro sedevano una accanto all'altra, altri "estranei", in veste di volontari, cucinavano, giravano tra i tavoli per apparecchiare, per servire, per riordinare. Tutti erano parte di una unica comunità e per questo gli ospiti uscivano dalla mensa nutriti non solo nel corpo ma anche nell'anima, sentendosi un po' meno soli e un po' meno emarginati. Con grande dispiacere, con l'arrivo dell'epidemia Covid, ho dovuto interrompere questa esperienza che tanto ho amato e che tanto ha arricchito il mio cuore.
Claudia

Nell'assemblea convocata il 28 maggio 2022 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e per il rinnovo delle cariche sociali si eleggeva quale nuovo presidente **Mauro Guerri**, punto di riferimento dell'associazione. *...Ho iniziato questa esperienza nel 2010 come volontario aiutando i senza tetto e gli ospiti della struttura. Dopo 13 anni sono diventato presidente continuando a lavorare con impegno e dedizione sempre dalla parte degli ultimi con umiltà e semplicità.*

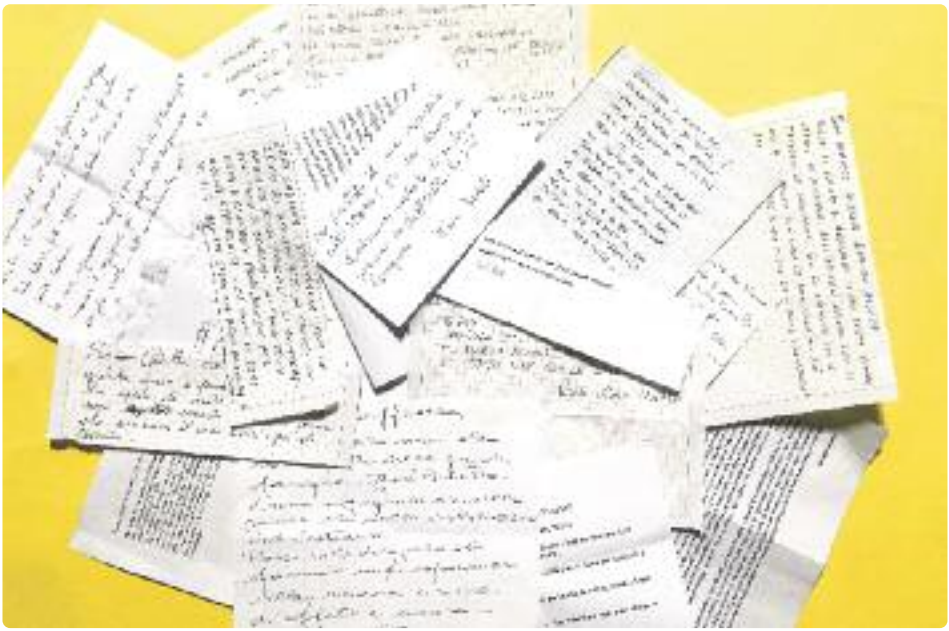


...Mi chiamo Massimo e circa due anni fa in coincidenza con il pensionamento, ho deciso di frequentare, come volontario, la mensa. In questi anni sono venuto in contatto con il mondo della povertà, dell'emarginazione e della solitudine rendendomi conto di quanto poco lo conoscessi; ho raggiunto la consapevolezza di quanto fosse diffuso il problema e che non riguardasse quasi esclusivamente (come pensavo) gli immigrati, ma anche molti cittadini fanesi. Tutto questo non ha fatto altro che aumentare in me la convinzione di quanto sia importante e confortante donare parte del proprio tempo al servizio degli ultimi.
Massimo

...È da pochi anni che faccio parte della famiglia Opera Padre Pio. Sono impegnata sia nella mensa che nella distribuzione del vestiario. Posso solo dire che sto facendo un'esperienza bella, umana e ricca di affetto e di amore.
Raffaella

...Ho iniziato l'esperienza di volontariato presso l'Opera Padre Pio di Fano nel 2021, devo dire che ho trovato un clima familiare e mi colpisce molto quello che fanno. Mi dispiace solo che non riesco ad essere presente più di quanto vorrei.
Nunzia

...Trovandomi in un momento di difficoltà economica, mi recavo ogni giorno alla mensa di Padre Pio a San Paterniano.
Avevo dato una mano a scaricare delle cassette, mi è stata data la possibilità di fare il volontario anche in cucina.
Per diversi mesi sono stato d'aiuto fino a che non ho trovato un lavoro che ha concesso di riprendere in mano la mia vita.
Sono grato all'Opera Padre Pio per avermi aiutato e ho scoperto il valore di servire i poveri.
Luca



...Sono volontaria in mensa da qualche mese, ho trovato un ambiente molto piacevole e collaborativo.
Mi trovo molto bene e ringrazio l'Opera per questa opportunità. C'è tanto da fare ma tutti insieme siamo una bella squadra di cuore.
Sabrina

...Ho iniziato a svolgere la mia attività di Lavori Socialmente Utili presso l'Associazione qualche mese fa.
Ho incontrato buone persone e un clima familiare.
Grande è il contributo che viene dato alla società.
Leo

...Nella ricorrenza dei venticinque anni ci illumina la figura spirituale del Santo Padre Pio che ha dato l'impulso per organizzare questa bella attività che aiuta il prossimo, soprattutto i poveri e i bisognosi.
Marina

...Ho svolto in mensa le ore previste per i Lavori Socialmente Utili ma tornerò a svolgere la mia attività come volontario.
Andrea

...Sono arrivato in mensa qualche mese fa. Essendo pensionato, avevo piacere di occupare il mio tempo libero nell'aiutare coloro che si trovano in difficoltà.
Qui ho scoperto che il mio aiuto poteva alleviare la sofferenza dei più bisognosi. Ora il mio tempo ha il giusto significato.
Lamberto

Centro di Accoglienza Notturno C.A.N.

Nel corso degli anni, sono state ospitate centinaia di persone provenienti da ogni parte del mondo, fino a marzo 2020, quando, a causa della clausura dovuta al Covid, si è trasformata in una comunità pluriforme e multietnica come si narra di seguito.



I cento giorni di San Paterniano

marzo - giugno 2020



...All'indomani del decreto governativo dell' 8 Marzo 2020 è stato convocato, con tempestività e immediatezza, il consiglio di presidenza dell'Opera Padre Pio al fine di valutare quale linea attuare per far fronte all'emergenza epidemica creatasi.
Già da 2 settimane prima, considerando l'aggravarsi della situazione, si consigliavano e si "pretendevano" dai nostri ospiti precauzioni e comportamenti atti a non aumentare il contagio quali: non assembrarsi, lavarsi spesso le mani, contenere colpi di tosse e starnuti etc... che, con le disposizioni del DPCM, risultavano insufficienti in quanto, essendo la provincia di Pesaro-Urbino dichiarata "zona rossa" occorreva anche l'obbligo di limitare, esclusivamente al necessario, gli spostamenti.
Di conseguenza abbiamo chiesto agli ospiti del dormitorio, allora 17, se avessero accettato di restare nella struttura 24h/24 per ottemperare alle disposizioni governative; di questi, 16 hanno acconsentito, solo un ragazzo nigeriano ha preferito uscire, avendo ricevuto la garanzia dal suo datore di lavoro di un ricovero notturno. Informati, in tempo reale, i confratelli, gli amministratori locali, gli operatori sociali nonché la Caritas diocesana, hanno non solo caldeggiato, ma anche lodato la decisione presa.
Si è venuta a formare dunque una vera e propria comunità, eterogenea nella composizione di credo religioso, di genere e di etnia: 3 continenti, Europa, Africa ed Asia e 7 nazioni: Romania, Egitto, Tunisia, Gambia, Guinea, Bangladesh e Italia.
Abbiamo scelto di dare un titolo alla neo-eretta comunità denominandola "Cecilia", evocando così quello struggente e lirico passo dei Promessi Sposi, ma al contempo scaramanticamente scongiurando gli stessi esiti per questa nuova "pestilenza".
Occorreva dunque organizzare la giornata della comunità: agli

impegni quotidiani di pulizia e sanificazione di tutti i locali eseguiti a turno da tutti, si sono aggiunti i momenti di svago con la proiezione di films scelti dagli ospiti, il gioco degli scacchi, della dama, delle carte, del calciobalilla, delle freccette, il tempo dello studio per chi deve migliorare la lingua, e la riunione giornaliera per confrontarsi e migliorare l'amalgama.
Nei numerosi cartelli affissi in diverse parti della struttura, artisticamente prodotti dalla vice presidente Daniela, sono stati indicati gli orari per regolare queste attività, le turnazioni per i vari servizi di pulizia degli ambienti, lavaggio stoviglie.
Ad aiutare la cuoca Gabriella in cucina ogni tanto si presentava qualcuno e, occasionalmente, abbiamo pranzato con piatti preparati dagli stessi ospiti: la "pasta alla Genovese", che dal nome non si direbbe essere una specialità napoletana, "egusi" e "fufu" della Guinea e dolci preparati dall'aspirante cuoco-pasticcere Diallo; non sono mancate anche le sorprese, per vivacizzare la comunità e rompere la monotonia di giorni sempre uguali, consistenti nella "gita fuori porta" con un pranzo al sacco nel cortile,



nel cucinare spesso alla griglia con gli esperti del barbecue che si avvicendavano sotto la guida del tuttofare Mauro.
Il quale Mauro, affettuosamente Maurino, non solo ha preparato quotidianamente le colazioni ma, essendo autorizzato a muoversi, ha provveduto agli acquisti richiesti dagli ospiti, di tutto ciò che poteva servire alla comunità e alla raccolta degli alimenti che sono stati offerti dai vari benefattori: il tutto per consentire, da lunedì 9 marzo al 14 di giugno compreso, oltre alla refezione giornaliera all'interno della struttura che ha compreso per tutta la comunità quasi 2.000 colazioni, pranzi e cene, la distribuzione di 1956 pranzi da asporto a tutti coloro che, dalle 12:15 alle 12:45 di ogni giorno, si presentavano alla nostra porta. In questo modo sono passate le giornate e, dopo una naturale preoccupazione per la situazione, la speranza che i tempi di "clausura" potessero essere ridotti rispetto a quelli paventati all'inizio della pandemia, grazie anche all'osservanza rigorosa delle disposizioni governative, ha contribuito a pensare al futuro con più ottimismo tanto che alcuni ospiti hanno lasciato la comunità accettando proposte di lavoro.
Una data fatidica è stata il 18 maggio, giorno in cui era previsto un certo allentamento delle misure obbligatorie ma, nella consueta riunione giornaliera, si è deciso con prudenza ed unanimemente di aspettare un'altra settimana per sciogliere le fila; naturalmente per le situazioni urgenti si è sempre usciti rispettando le disposizioni ricevute: dotazione della mascherina e distanziamento fisico.
Così il 25 maggio, lunedì, considerando che la situazione in generale andava migliorando, nella riunione ordinaria si è prospettata l'idea che, se non fossero sopraggiunti imprevisti, si

potesse lasciare la struttura il 15 giugno, dopo tre settimane a venire, per consentire la sanificazione e bonifica dei locali in previsione di ripristinare il servizio, proprio della nostra struttura, di prima accoglienza; questo, unitamente al servizio mensa all'interno della struttura, dovrà essere valutato e programmato alla luce di quelle che saranno le direttive per la riapertura delle case di accoglienza. Tirando le somme di questa inaspettata esperienza non si può ignorare, e tantomeno sottovalutare, la collaborazione responsabile di tutti i componenti la comunità per aver vissuto i cento giorni della "clausura" nel rispetto e accettazione reciproca: a supporto del tutto vi è stata anche la consapevolezza di vivere quei momenti nella ricerca di una maturità da ritrovare nella propria interiorità, spiritualità, specie in questa "anomala" Pasqua vissuta senza il supporto liturgico.
Ad onor del vero in un certo qual modo ci si è richiamati Cristianamente ai momenti topici del Triduo Pasquale: il Venerdì Santo con il digiuno comunitario e la visione del film "Passion" e la Domenica di Resurrezione con la Fede e la Speranza nel Risorto in cui confidiamo e che ci salva. Anche per i nostri fratelli Musulmani c'è stato il mese del digiuno religioso, il Ramadan, dalla sera del 23 Aprile fino al giorno 23 Maggio: in questo periodo 4 ospiti sono stati accompagnati nella loro pratica religiosa offrendo loro i pasti prima dell'alba – suhur – e dopo il calar del sole – iftar – conclusisi con la festa della Rottura chiamata Shawwal.
Concludendo il racconto di questi "centogiorni" non possiamo far altro che rallegrarci per questi momenti di fraternità vissuti da persone provenienti da esperienze e situazioni così diverse da pensare ad eventuali difficoltà di convivenza ma che, grazie



alla maturità e comprensione di tutti, sono diventate un vero e proprio laboratorio di relazioni improntate su una grande umanità. Non si può far altro che ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa straordinaria "avventura", partendo dai protagonisti residenziali della stessa, ma non tralasciando coloro i quali, con il loro sostegno a distanza, hanno accompagnato la Comunità, in primis, anche per il supporto tangibile, il progetto "Comunità Solidale" che, oltre ad aver contribuito economicamente con l'acquisto del materiale che occorreva ha messo a disposizione gli operatori Daniela e Mauro per una parte della giornata. L'auspicio migliore che possiamo fare è che non si debbano affrontare più situazioni così estreme ma, nel malaugurato caso che possano di nuovo avverarsi, ci troveranno pronti a vivere le emergenze con la consapevolezza di non perdere mai di vista ciò che ci fa essere fratelli in una umanità che sembra far sempre più fatica a definirsi tale.

A partire dal mese di Maggio 2022 l'Opera Padre Pio **–ETS Organizzazione di volontariato S. Paterniano–** ha sottoscritto una convenzione per la gestione dei servizi di accoglienza per profughi richiedenti asilo con l'Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino.
La convenzione con la Prefettura contempla l'ospitalità di 18 (diciotto) persone ed ha per oggetto la fornitura dei beni e l'erogazione dei servizi in linea con la legislazione comunitaria improntata al pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, anche in considerazione della loro provenienza, della loro fede religiosa, del loro stato di salute e della differenza di genere.
Inizialmente abbiamo ospitato profughi di nazionalità ucraina e attualmente siamo aperti all'accoglienza di migranti con preferenza di donne e bambini.





La mensa di San Paterniano

La mensa è stata aperta per circa 330 giorni all'anno. Con la fine delle restrizioni dovute alla pandemia, l'Associazione ha ripreso la sua attività modificando, in considerazione delle aumentate richieste, la modalità di distribuzione dei pasti: questi non si consumano più all'interno dei locali della mensa, ma vengono distribuiti all'esterno in contenitori monouso. Il numero dei pasti offerti nel corso degl'anni è di seguito riportato.



Anno 1998	(solo mese dicembre)	N° 254	pasti
Anno 1999		N° 11.876	pasti
Anno 2000		N° 12.746	pasti
Anno 2001		N° 13.920	pasti
Anno 2002		N° 16.724	pasti
Anno 2003		N° 18.059	pasti
Anno 2004		N° 17.561	pasti
Anno 2005		N° 17.498	pasti
Anno 2006		N° 19.909	pasti
Anno 2007		N° 20.979	pasti
Anno 2008		N° 29.519	pasti
Anno 2009		N° 33.490	pasti
Anno 2010		N° 33.660	pasti
Anno 2011		N° 32.957	pasti
Anno 2012		N° 39.386	pasti
Anno 2013		N° 39.546	pasti
Anno 2014		N° 33.849	pasti
Anno 2015		N° 33.932	pasti
Anno 2016		N° 33.861	pasti
Anno 2017		N° 30.766	pasti
Anno 2018		N° 26.786	pasti
Anno 2019		N° 29.459	pasti
Anno 2020	(attività ridotta causa Covid)	N° 19.985	pasti
Anno 2021*		N° 41.367	pasti
Anno 2022		N° 60.715	pasti
Anno 2023	(fino al 28 luglio 2023)	N° 32.330	pasti

*I pasti vengono distribuiti da asporto considerando la grande affluenza di utenti che non permetterebbe la presenza a tavola

La storia narrata dai protagonisti



...Noi non sappiamo dove voi troviate il coraggio, la forza, l'energia per dare tutti i giorni per la minestra a questo assiduo e gigantesco popolo di affamati, ma la date e senza nulla chiedere, così che noi torniamo e come bambini ciechi e sordi e sorridenti prendiamo e ripartiamo continuando a ripetere: " Grazie... Grazie... Grazie...".
Che dire? A meno di non essere filosofo economista e pur sociologo che dire se non continuare a ripetere "GRAZIE!".
Francesco



Il cibo alla mensa vostra è ottimo e siete meravigliosi per il tempo che avete per noi. Auguri!
Giovanni

Dobbiamo dire un grande grazie all' Opera Padre Pio che ci da un grandissimo aiuto.
Davide

Mi sono trovato bene in questa mensa. Grazie!
Mohammed

Ritengo l'Opera Padre Pio lodevole per ogni iniziativa e pregna di umanità fuori dal comune. Ho trovato una gentilezza. Tante grazie!!
Hamin

Nella vita ho scoperto che ci sono alti e bassi, nei miei 62 anni ho avuto dei momenti dove stavo bene e potevo aiutare e l'ho fatto, felice, sano e benestante. Poi a volte per colpa tua o anche no, ti ritrovi ad avere bisogno di forti aiuti, la salute, le vicissitudini della vita mi hanno abbondonato ma grazie al questa mensa per un periodo di tempo sono riuscito a sopravvivere nel modo migliore. Vi auguro un buon futuro e vi ringrazio.
Rosa

Grazie per la coglienza e il mangiare. Molto gentili grazie a tutti. Opera di San Pio.
Lahlou

Grazie per il grande aiuto in tutto il momento difficile della mia vita. Opera Padre Pio mi ha salvato. Grazie.
Hani



Sono un ragazzo di 66 anni e mangio ai Frati Cappuccini da 3 anni. Sono contento di quello che danno.
Enzo

Ringrazio di cuore tutti i volontari per il loro aiuto e la loro disponibilità. Grazie per il cibo. Senza il vostro aiuto non avrei da mangiare, grazie e un caloroso abbraccio.
Roberto

La mia esperienza qui è stata molto positiva, ho trovato un bel gruppo e persone molto cordiali e simpatiche. Si mangia benissimo e si imparano molte cose. Tornerò anche un domani.
Sandro

A mio parere personale la mensa di Padre Pio è un grande aiuto e spero lo sarà a lungo, per tutti i bisognosi come me e sono molto soddisfatto dell'operato. Un grazie di cuore a tutti i frati e non.
Luciano

Mi trovo bene e ringrazio tanto.
Mario

Da mangiare è buono ed abbondante. Grazie non è molto che vengo.
Habdul

Mi trovo bene, cibo buono persone che danno cibo brave!
Sauro



W Opera Padre Pio. Grazie
Matteo

Gloria a Dio
Augusto

Mi trovo, cibo buono, persone che dare cibo brave
Aurelio

Mi sono trovato bene, il cibo è buono, gli operatori disponibili. Grazie.
Mario

È bello venire qui. Vi voglio bene
Mario

Siamo trattati molto bene
Namin

Il Servizio Indumenti "Madre Teresa di Calcutta"



Il servizio distribuzione indumenti, che provengono dalla generosità dei fanesi e talora anche dalle giacenze di magazzino di negozi di abbigliamento, è attivo tre giorni la settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Nato all'interno della struttura dell'Opera Padre Pio, oggi si avvale di ampi locali in comodato d'uso da parte dell'Amministrazione Comunale, ubicati in Via Lanci n° 4. Sarebbe necessario uno spazio enorme per documentare l'efficacia di questo servizio a cui si rivolgono famiglie italiane e straniere, europee e di altri continenti.

Ricordiamo il grande servizio prestato dal nostro consigliere Fiorenzo Artegiani e riportiamo l'articolo pubblicato in seguito alla sua morte avvenuta il giorno 26 maggio 2022. Nel primo pomeriggio di giovedì 26 maggio nell'ospedale di Fano, dove si trovava ricoverato da tempo, è morto, all'età di 83 anni, Fiorenzo Artegiani storico consigliere dell'Opera Padre Pio.

Facendo parte dei soci della primissima ora, alla sua persona è

legato il centro distribuzione indumenti ai bisognosi, che segnerà nel prossimo anno i 25 anni di attività, inizialmente ospitato presso i locali di San Paterniano poi trasferitosi in via Mura Sangallo e infine nella locazione attuale, in via Michelangelo Lanci.
Nel servizio offerto, svolto con fedeltà e competenza, sono emerse vie più le qualità che maggiormente lo hanno contraddistinto: l'ascolto mai frettoloso –segno di attenzione e disponibilità–, il linguaggio pacato e "delicato"– espressione di signorilità e gentilezza – e, soprattutto, l'atteggiamento mite, al limite del nascondimento, che mal celava la grandezza d'animo che, agli occhi più attenti, si evidenziava.
I volontari di San Paterniano potranno sempre giovarsi dell'esempio di Fiorenzo e, per non scadere in uno sterile ricordo, faranno memoria viva e vitale anche dedicandogli nominalmente, in un prossimo futuro, il "Centro Madre Teresa"



Alternanza scuola-lavoro



Particolarmente costruttiva la collaborazione, per il suo valore educativo, con gli Istituti Superiori del territorio.
Alcuni studenti, in attività di alternanza scuola – lavoro, hanno avuto modo di toccare con mano i problemi legati al disagio sociale, alle difficoltà, alla mancanza e perdita del lavoro che colpiscono molte persone italiane e straniere.

Lavori socialmenti utili



Merita di essere sottolineato anche l'accordo con le Autorità Giudiziarie che consente di tradurre le pene pecuniarie e detentive, per reati minori, in lavori di pubblica utilità.
Nel corso di ogni anno accogliamo tante persone, fino ad ora 456 per il periodo stabilito dalle Autorità, che svolgono attività sussidiarie in cucina, nella mensa e anche nel Centro di Accoglienza.
Il significato formativo dell'esperienza maturata, induce alcuni a proseguire la collaborazione nelle forme del volontariato.

Ricordiamo...

Oltre ai già citati Armando Da Vita e Fiorenzo Artegiani ci preme ricordare anche tutte le persone venute a mancare in questi anni e che hanno avuto a che fare con l'Opera Padre Pio.
Prof. Gianfranco Ago e suo figlio Stefano, Lilino, Pietrino, Gandin, il caro Gabriele, Giovanni affettuosamente soprannominato "Gennarino", Makmut, Ivan, Siro...
Il nostro pensiero va a tutti i defunti che negli anni hanno bussato alla nostra porta.
Ricordiamo i grandi benefattori Diana Bevilacqua (Miranda), Saturno Diotallevi e Valeria Calamandrei, Mauro Servigi e tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile l'operato della mensa in tutti questi anni.



I promotori dell'Opera

I Frati Cappuccini

Grazie al grande cuore di Padre Valerio e alla disponibilità da parte della **Provincia Picena dei Frati Cappuccini**, la quale ha ristrutturato e dato in comodato d'uso i locali destinati alle attività della mensa e del Centro di Accoglienza Notturna, è stato possibile realizzare questa struttura di accoglienza per persone in difficoltà, nel pieno spirito del francescanesimo.

PROVINCIA PICENA
"Beata Vergine Maria di Loreto"
dei Frati Minori Cappuccini

La Diocesi di Fano

La nostra Diocesi prima nella persona di **Mons. Vittorio Tomassetti**, dal cuore grande aperto agli ultimi, poi con **Mons. Armando Trasarti** hanno sempre dimostrato attenzione e vicinanza all'attività dell'opera Padre Pio, che sicuramente continuerà con l'episcopato del nuovo Vescovo **Mons. Andrea Andreozzi.**

DIOCESI DI
FANO FOSSOMBRONE
CAGLI PERGOLA

I benefattori dell'Opera

La nostra benefattrice

Una menzione particolare è dedicata alla cara **Daniela Ferrante** titolare dell'omonima **Azienda Agricola Daniela Ferrante** sita nella provincia di Trapani.
Da anni la Sig.ra Daniela insieme al marito Sebastiano Cognata, i figli Rosario e Denise dona alla mensa i prodotti della sua azienda quali limoni, lime, arance, mandarini, formaggi, olive, dolci tipici siciliani ed olio, elemento prezioso per la nostra cucina.

I cittadini

Le attività dell'Associazione San Paterniano sono state rese possibile grazie al contributo di numeri cittadini e del territorio circostante. Anche in questo ultimo anno tante sono state le persone fisiche che hanno elargito donazioni realizzando così il desiderio di Padre Valerio "Il poco di molti".
È impossibile citare tutti i cittadini che in questi anni hanno contribuito al sostentamento dell'Opera Padre Pio, ma ringraziamo uno a uno coloro che anche in momenti difficili hanno permesso che il lavoro instancabile della mensa potesse continuare.



Le imprese e le Associazioni cittadine

Le cene di beneficenza con le Associazioni cittadine, quali Lions, Rotary, Soroptimist sono momenti di piacevole convivialità ma anche di informazione e dibattito sulle problematiche che la struttura si trova ad affrontare, con condivisione degli obiettivi perseguiti.

Un doveroso ringraziamento va a quelle imprese che negli anni hanno elargito donazioni all'Opera e nonostante il grande momento di crisi economica non sono mai fatto venute meno le loro donazioni.

Ricordiamo le società
Ranocchi Srl, Termoidraulica di Catena Mauro, VEVI Senigallia, Pro Loco Fanum Fortunae, Ente Carnevalesca di Fano.

Gli Operatori economici

Preziosa è la fornitura da parte dei supermercati **Coop e Conad**, della **Cooperativa Biologica Campo** di Fossombrone, degli **Iper Diverso**, della **Coal**, di tanti **panifici, pasticcerie** e **bar cittadini,** di alcuni **pescatori del porto di Fano** che donando il cibo invenduto permettono giornalmente alla mensa di preparare pasti ai più bisognosi.



Rapporti con le Istituzioni locali

Negli anni l'**Amministrazione comunale** ha sempre dimostrato grande attenzione per l'attività svolta dall'Opera. Ricordiamo i sindaci **Carnaroli, Aguzzi** e l'attuale sindaco **Seri**. Tutti i sindaci che si sono succeduti hanno sempre dimostrato attenzione alle problematiche che riguardano i più bisognosi.

Comune di Fano

Fondazione Cassa di Risparmio e Fondazione Intesa Sanpaolo onlus

Queste istituzioni hanno tra le loro finalità l'attenzione alle problematiche sociali e contribuiscono annualmente in modo generoso al sostegno delle attività della struttura.

Gli Istituti bancari del territorio

L'Associazione San Paterniano annovera tra i suoi benefattori i seguenti istituti bancari: **BCC di Fano, Crédit Agricole.**

I nostri sponsor

Per sostenere le necessità
di chi è stato meno
fortunato di te

dai un contributo che non ti costa

5x1000

Opera Padre Pio
ETS ODV Volontariato
San Paterniano

Nella tua dichiarazione dei redditi, o nel modello CUD,
metti la tua firma nel riquadro del 5 per mille
e scrivi il nostro codice fiscale

0144630410

Se vuoi contribuire la tua offerta può essere versata:

Sul c/c della BCC di Fano
IBAN: IT86R0851924308000000000274

Sul c/c della Banca Crédit Agricole
IBAN: IT70M0623024310000015891391

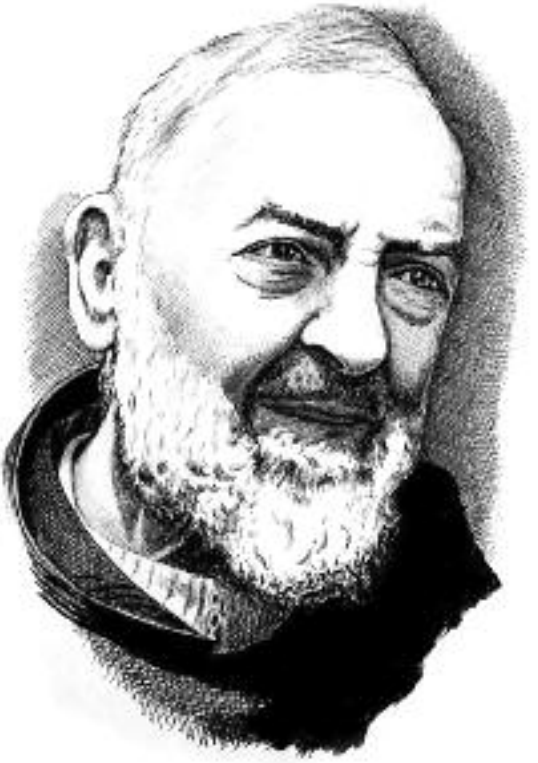
Sul c/c postale n. 11866639
Intestato a Associazione San Paterniano Onlus.

Importo dedraibile o deducibile ai sensi del D. Lgs.460/97

ETS ODV Organizzazione
di Volontariato San Paterniano
Via Malvezzi, 8 – 61032 Fano PU
Tel. 0721 800087
www.operapadrepiofano.it
operapadrepio@gmail.com



Aperti nella carità e alle sfide dei tempi



Senza la pretesa che il racconto di questi 25 anni sia stato esaustivo confidiamo nella possibilità che in futuro possano essere scritte tante altre pagine nella storia dell'Opera Padre Pio e che si continui con sempre più sollecitudine e carità a servire gli ultimi; per ottenere tutto ciò non si può prescindere da una sempre più stretta e proficua collaborazione con la Diocesi e gli organismi e istituzioni sociali e politiche, con la speranza che lo sforzo sinergico prodotto, serva a sollevare dalla povertà gli strati più indigenti della popolazione, accompagnandolo con l'assistenza spirituale, fondamentale e necessaria, per incontrare e sostenere l'umanità nella sua sofferenza.

Opera Padre Pio
ETS ODV San Paterniano

